

CULTURA

L'AUTORE SONO IO/1

Prendere un classico e riscriverne la trama (o la fine) secondo i nostri desideri. Oppure un film, un cartone, un serial tv. Si chiama «fan fiction» e su Internet è un fenomeno. Che ha i suoi miti, come Stephenie Meyer, di cui esce un nuovo libro in Italia

Giulietta e Romeo? E sul web vissero felici e contenti...

di **Loredana Lipperini**

L'authorship è finita, dicono gli esperti. Ovvero, un'opera non appartiene più soltanto al suo creatore ufficiale, ma viene rielaborata, reinventata, proseguita dai suoi lettori più appassionati. Coloro, cioè, che si insinuano negli spazi vuoti (la cosiddetta *missing scene*, il non detto fra un avvenimento e l'altro) per inserirvi gli anelli mancanti; coloro che, stremati da quella che nel gergo degli sceneggiatori si chiama *Ust* (*Unresolved Sexual Tension*: l'attrazione insoddisfatta fra due personaggi, come Scully e Moulder di *The X Files*) la fanno precipitare nella più carnale delle storie d'amore. In altre parole, i nuovi lettori sono anche co-autori: sono, per l'esattezza, *fan writer*.

Per capire quale sia la portata del fenomeno, basta compiere tre passi. Uno. Aprire il motore di ricerca (Google, nel caso). Digitare, fra virgolette, le parole *fan fiction*. Inviare. Contare i risultati. 1.980.000 voci. Se si digita *fanfiction* (tutto di seguito) si arriva a 5.780.000 voci. Il passo seguente, spiegare cosa sia questa ondata di testi amatoriali, è an-

cora più semplice: le fan fiction sono storie scritte dai fan, che mantengono personaggi e a volte parte della trama originale per raccontarne il prima, il dopo, l'oppure.

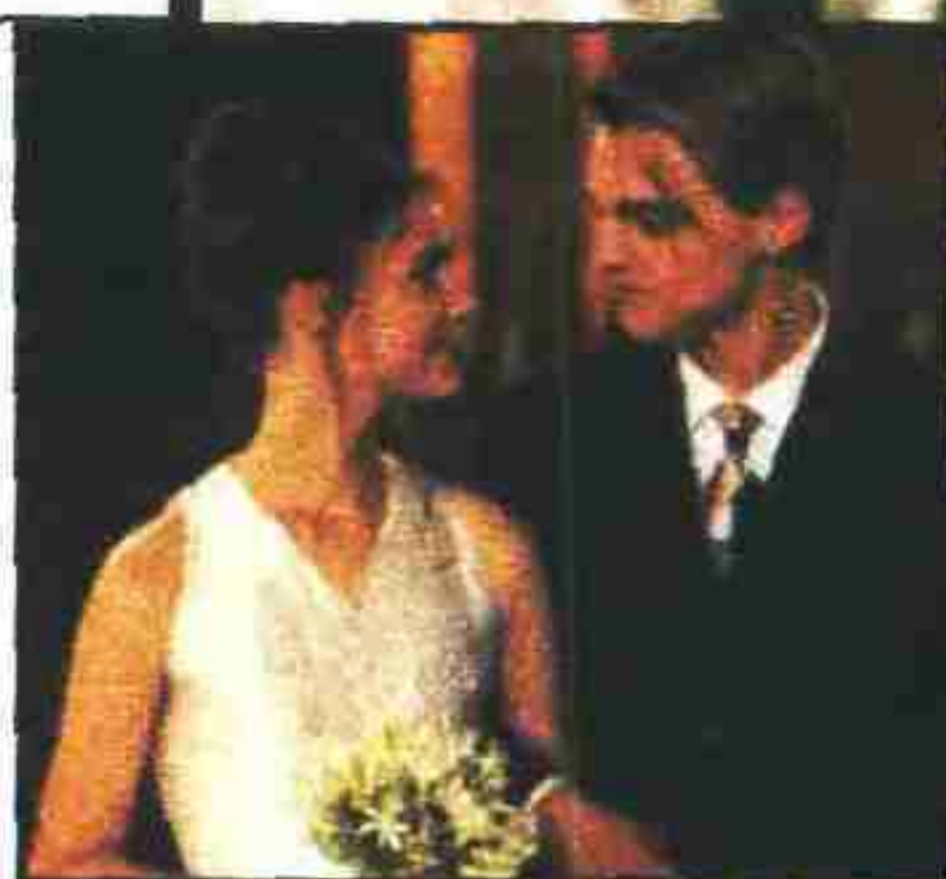
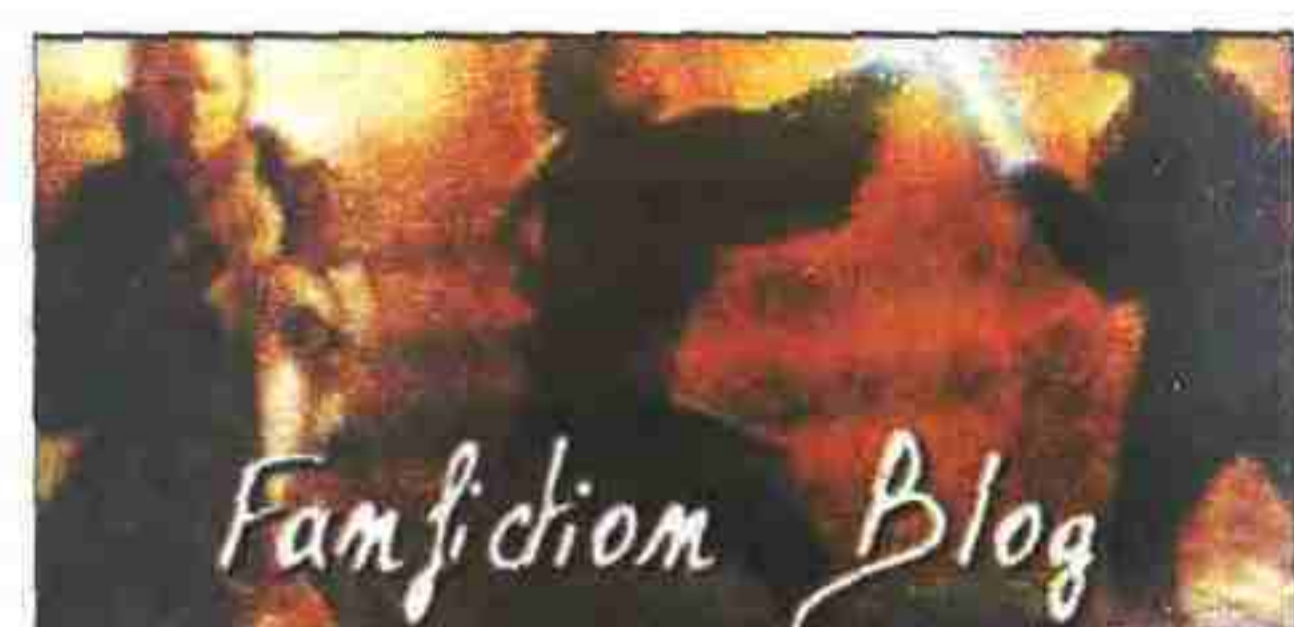
Insomma, seguendo un rigoroso codice interno di norme letterarie, completano, arricchiscono, personalizzano un testo.

Assolvendo la stessa funzione dei *nòstoi* greci, i poemi che si svilupparono intorno all'Iliade raccontando i ritorni degli eroi da Troia, e trasformando la storia di partenza in un ciclo di storie. Su Internet, la comunità dei *fanwriter* è uno dei fenomeni più attivi e interessanti: e trasforma film, cartoni animati, manga, serial televisivi in qualcosa che somiglia molto alle antiche epopee.

Il discorso vale anche per i libri, soprattutto per quelli rivolti agli adolescenti, che sono fra i più fertili autori di fan fiction: vale, per esempio, per la fortunatissima saga ideata dall'americana Stephenie Meyer, autrice di una vicenda irresistibile per le giovanissime, attratte e insieme intorrite dall'amore, e dunque rassicurate dall'idea che l'oggetto dell'attrazione sia una creatura ideale in quanto non appartenente a questo mondo. Un ►►



Online Due tra i più frequentati siti di fan fiction. Se si cerca *fanfiction*, su Internet, si trovano 5 milioni di voci



Amori
Nella foto grande *Giulietta e Romeo*, (Leonard Whiting e Olivia Hussey) nella versione di Franco Zeffirelli. Sopra, Leonardo DiCaprio e Claire Danes in *Romeo and Juliet* di Baz Luhrmann

Attenti. Si può finire nel bordello dell'Innominato

Quattro scrittori nei panni dei «fan». Modificherebbero così alcuni grandi classici

**RAUL MONTANARI****Le piccanti avventure dei Promessi Sposi**

L'INNOMINATO è il tenentario di una casa di appuntamenti sul lago di Como. Fra le bellezze offerte: la monaca di Monza (specialità: sadomasochisti), donna Prassede (gerontofili), Perpetua (feticisti assortiti), Lucia (la sua presunta verginità è già stata venduta almeno una cinquantina di volte). Don Rodrigo e il conte-zio si innamorano entrambi del bel Renzo, bodyguard all'ingresso del bordello. Fra Cristoforo sovrintende all'amorosa contesa e si offre di unire in matrimonio la coppia che ne sortirà, ma una pestilenza spaventosa riduce gli abitanti della Lombardia ai soli don Abbondio e Agnese. Nella sorprendente ultima scena del romanzo, che dal sexy vira al rosa, i due si prendono timidamente per mano. «Ti ho sempre amata» sussurra lui.

**GIANNI BIONDILLO****Modificando il tempo perduto**

POTRÀ sembrare irrispettoso, ma la mia fan fiction riguarderebbe un monumento delle lettere universali come *La ricerca del tempo perduto*. Non solo perché ho adorato quel libro, ma anche, a pensarci, perché si presta benissimo a spin off e percorsi alternativi da inserire nella narrazione canonica. La selva di personaggi che vive in quel romanzo potrebbe rizomaticamente gemmare nuove narrazioni, intime, acide, divertenti, grottesche. E poi, ovviamente, coinvolgerei i fanatici lettori di Proust: una specie di categoria dello spirito, quelli che conoscono a menadito anche la più insignificante abitudine o tic di Charlus, di Odette, di Swann. Insomma: uno spasso!

